

"Tutti i grandi pensieri sono concepiti mentre si cammina."
Friedrich Nietzsche

Ottobre 2021
NUMERO 6

17 SETTEMBRE 2021: GIORNATA INTERNAZIONALE “A SCUOLA A PIEDI”

La strada verso la scuola è un’occasione per rinsaldare i legami sociali; sono questi legami tra genitori e vicini, basati sulla conoscenza reciproca che ci permettono di far vivere i bambini in un contesto sereno e sicuro. In considerazione del fatto che il movimento è vitale per tutti i nostri allievi e che camminare in sicurezza, da e verso la scuola, richiede una mobilità dolce, il nostro Istituto ha aderito con piacere alla giornata internazionale “A scuola a piedi” del 17 settembre. Per sottolineare questo momento abbiamo riproposto le sei linee Pedibus e organizzato in

piazza e su un tratto di strada chiuso al traffico, delle attività rivolte a tutte le nostre classi di SI e di SE. Questi spazi, che eccezionalmente erano a nostra disposizione, sono stati animati da racconti di anziani e da svariati giochi. Ognuno ha poi contribuito alla creazione di un grande arazzo. La giornata è proseguita con un pranzo in comune, una merenda e un caffè offerto ai genitori. È stata una bella giornata di festa per tutti e prendendo spunto dalla citazione di un personaggio famoso “È come se il rumore delle auto abbia lasciato lo spazio al calore delle relazioni sociali”.

Il nostro auspicio è che sempre più allievi e genitori si organizzino per raggiungere la scuola con una “mobilità dolce”.



Notizie dalla scuola dell'infanzia - il mondo delle api

Le tre sezioni di scuola dell'infanzia si sono avventurate nel mondo delle api con un'uscita all'apiario didattico di Mezzana, dove sono state accolte dalla biologa Silvia Bernasconi.



Abbiamo avuto occasione di vedere da vicino le case delle api, gli attrezzi e i vestiti dell'apicoltore.

Silvia ci ha parlato di come sono fatte le api, ma anche di alcuni insetti simili: il bombo, la vespa e il calabrone.

Tornata in classe, la sezione verde ha cercato di trovare somiglianze e differenze fra ape e altri insetti simili.



I bambini hanno poi commentato le foto scattate durante la visita: per non mettere le api in allarme, meglio vestirsi del colore dei fiori, non di scuro come la pelliccia dell'orso!

Qualche giorno dopo, mentre osservavamo dei telaini, sono nate moltissime domande. Per cominciare ne abbiamo scelta una:

di cosa è fatta la casa delle api?

Ecco le ipotesi dei bambini: miele secco? Legno? Vetro di miele? Cartone? Mattoni di cera?



Indaghiamo per scoprire la risposta...

Le api costruiscono la loro casa usando il miele?

Abbiamo annusato e assaggiato un pezzettino di casa delle api.



C'era dentro un po' di miele nei buchini, ma le pareti non ne avevano né il sapore né l'odore. Appiccicavano ai denti e non si scioglievano in bocca come il miele.

No, la casa delle api non è costruita con il miele.



Di legno o cartone?

Se fosse di questo materiale, non si dovrebbe sciogliere al caldo...

E invece, messi in una pentola bollente, i pezzi di casa delle api si sono sciolti velocissimamente!

No, la casa delle api non è costruita con il cartone o con il legno.

Però, una volta sciolta, sembra un po' miele...!
Ci siamo forse sbagliati?

Ne abbiamo tolto un goccio e l'abbiamo lasciato raffreddare: non rimaneva molle come il miele, anzi diventava durissimo molto rapidamente.

È la conferma, le api non usano il miele per costruire la loro casa, ma qualcosa che si scioglie e si ricompatta.

Tra l'altro, chissà come si chiama l'abitazione delle api?



Federico aveva sentito da un gioco che poteva essere Cera, allora ha portato un libro...

Abbiamo cercato tra le pagine, ed effettivamente aveva ragione! Sìiii, si tratta di cera!

Come quella delle candele!

Facciamole anche noi! Abbiamo sciolto tutta la cera in una pentola, poi abbiamo versato il liquido negli stampini (dove c'erano già incollati gli stoppini) e infine abbiamo aspettato che si asciugassero.

Ecco pronte le nostre profumatissime candele di cera d'api!



UNA MISSIONE DA COMPIERE...



QUATTRO ANIMALI HANNO CHIESTO IL NOSTRO AIUTO PER IMPARARE A GESTIRE
UNA FATTORIA!

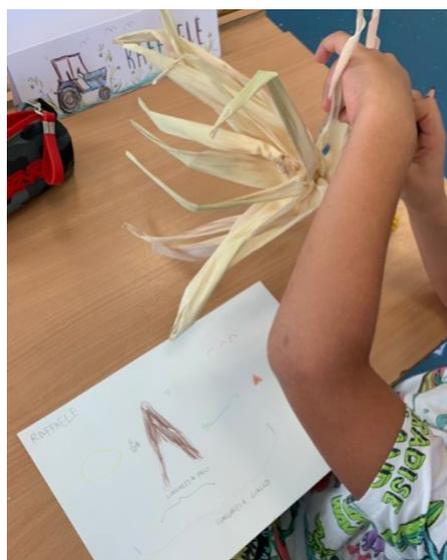


CI INVIANO DELLE LETTERE CON DELLE RICHIESTE E A
VOLTE ANCHE DELLE SORPRESE!

QUESTA SETTIMANA NELLA NOSTRA CLASSE È
ARRIVATO UNO **SPAVENTAPASSERI**. SUBITO

ABBIAMO INTUITO IL SUO SCOPO E LO ABBIAMO
COMUNICATO AGLI ANIMALI.

COME RINGRAZIAMENTO, CI SONO STATE INVIATE DELLE PANNOCCHIE DI MAIS
CON LA LORO PIANTA!



IN CLASSE POI
ABBIAMO FATTO
TANTE ATTIVITÀ!

ABBIAMO DISEGNATO
LE PANNOCCHIE,
OSSERVANDOLE
COME DEI
RICERCATORI...



POI LE ABBIAMO **SGRANATE**, CERCANDO DI CONTARNE TUTTI I CHICCHI.

COLLABORARE CON I COMPAGNI È STATO IMPORTANTISSIMO!



ABBIAMO TROVATO ALCUNI
NELLE PANNOCCHIE E SI



BRUCHI, CHE VIVONO
NUTRONO DEI CHICCHI.

ABBIAMO SCOPERTO CHE IN UNA PANNOCCHIA CI POSSONO ESSERE PIÙ DI **500**
CHICCHI E CHE DA SGRANATE SONO MOLTO DIVERSE.



ABBIAMO MISURATO ANCHE LA PIANTA DEL MAIS, UTILIZZANDO GLI OGGETTI CHE ABBIAMO TROVATO IN CLASSE E PERFINO ALCUNE PARTI DEL NOSTRO CORPO.



QUALI FIORI CRESCONO SPONTANEAMENTE A COLDRERIO?

Classe II

Ma. Manuela

Non importa in quale posto vivi; ovunque puoi trovare meravigliosi fiori da raccogliere.

I fiori crescono nei boschi, nei prati, lungo il ciglio delle strade, nei parchi giochi, fra i cespugli, ... Sebbene sboccino tutto l'anno, è più facile trovarli in primavera e in estate.

Noi li cercheremo in tutte le stagioni, per capire quali fiori crescono spontanei nel nostro comune.

Li raccoglieremo, li faremo seccare in una pressa, li descriveremo e creeremo delle schede che raccoglieremo per realizzare una specie di censimento.

Per poter descrivere bene i fiori, abbiamo dovuto imparare i termini corretti riferiti alle loro parti, scoprendone anche la funzione.

I fiori producono semi da cui potranno crescere nuove piante.

I semi nascono quando il polline è portato dagli stami (dalle antere che contengono il polline) allo stigma (o stimma), da insetti come le api.

Dopo che i semi maturano nell'ovario, il vento, l'acqua e gli animali li spargono nell'aria.

Abbiamo scoperto che i colori brillanti dei petali attraggono gli insetti per l'impollinazione e che i sepali proteggono il fiore quando è in germoglio. Il pistillo porta acqua dalle radici alle foglie.

Ecco la nostra pressa: è fatta da due tavolette di legno, nelle quali sono stati posti dei cartoni.

Tra un cartone e l'altro abbiamo messo un foglio di carta assorbente. Nei quattro angoli delle tavolette ci sono dei fori nei

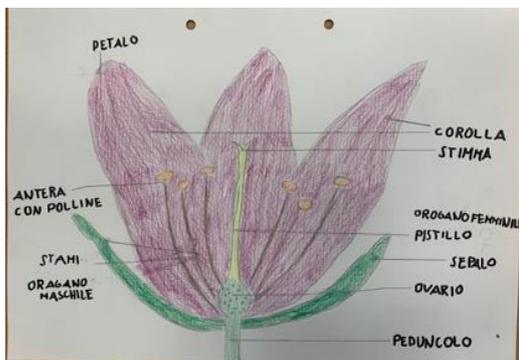
quali sono inserite delle viti con delle "alette", che permettono di stringere la



pressa.

La pressa va tenuta in un posto caldo e asciutto, ma non sotto la luce diretta del sole, altrimenti i fiori seccheranno troppo e si sbricioleranno.

Teniamo i fiori nella pressa per qualche settimana, poi li incolliamo sul cartoncino.



Bolchico d'autunno



Può essere alto fino a quaranta centimetri.
Cresce in modo spontaneo nei prati, da agosto a novembre.
È chiamato anche "ammazza cane" o "ammazza lupo" perché è tossico in tutte le sue parti.
Provato da Joyce in via Campagnola

Gaura o fiore d'orchidea



Non cresce in modo spontaneo.
Lo abbiamo scelto perché ci permette di osservare molto bene tutte le parti del fiore.
Proviene dal giardino di Lara.

Osserviamo attentamente i fiori e cerchiamo di descriverli, creando una sorta di erbario.



Abbiamo cercato un modo diverso per rappresentare i fiori, utilizzando carta di giornale, manualità e tanta fantasia.

Durante il mese di settembre abbiamo trattato ad ambiente il tema della vista e scoperto le varie parti dell'occhio esterno ed interno e le sue funzioni. Per concludere questo nostro primo approfondimento del corpo umano, abbiamo pensato di invitare Corinne Bianchi e il suo mitico cane guida West. Corinne è non vedente e ciò che volevamo scoprire era come fosse per lei ed altre persone non avere il senso della vista.

Le abbiamo posto tantissime domande e Corinne, oltre a risponderci esaurientemente, ci ha anche portato molti materiali interessanti.

Di seguito potete leggere la nostra intervista fatta a Corinne.



Che differenza c'è tra un cieco ed un ipovedente?

C: Il cieco è una persona che non vede nulla, mentre l'ipovedente è una persona con problemi di vista seri e, anche se indossa degli occhiali, non riesce a correggere al 100% il suo problema agli occhi. È chiaro che non tutti quelli che indossano gli occhiali sono ipovedenti!

Riesci a vedere dei colori come il grigio, il bianco o il nero?

C: Io non vedo nulla e non vi so dire se vedo un colore preciso. Ci sono però delle persone con problemi di vista che vedono ad esempio dei lampi, della luce o sanno distinguere il chiaro dallo scuro. *Quando andavi alle elementari ricevevi dei fogli "speciali"?*

C: I miei compagni ricevevano i fogli come quelli che conoscete voi. Il Tano per me scriveva in Braille, quindi anche lui ha imparato a leggere la scrittura Braille.

Come ti trovavano i tuoi compagni di classe?

C: I miei compagni di classe non mi hanno mai fatta sentire diversa e credo che alla fine non facevano più caso al mio handicap. Durante le ricreazioni giocavo con loro all'elastico, oppure se giocavamo a prenderci, io stavo a mano con qualcuno e correavamo insieme.

Come hai fatto a imparare il Braille se non vedi i puntini?

C: I puntini sono da toccare, quindi mi serve più il tatto che la vista per riuscire a leggere il Braille.

Come fai a scrivere?

C: Utilizzo una macchina da scrivere apposta, buca la carta ed escono dei puntini in rilievo. Mentre per scrivere al computer ho fatto un corso di dattilografia e so scrivere con tutte le dieci dita.

Ho visto che hai un orologio, ma come fai a leggere l'ora?

C: L'orologio che indosso mi dice che ore sono oppure ci sono degli orologi che si possono aprire e con il dito si sente l'orario.

Come fai a fare la spesa?

C: Per comprare le cose che mi servono ci sono diversi modi. A volte chiedo a qualcuno di accompagnarmi oppure chiedo aiuto alla commessa. Ultimamente con un app del telefono riesco ad ordinare la spesa online.

Come fai a cucinare?

C: Ci sono dei maestri che ti insegnano a cucinare. In cucina utilizzo molto l'udito, il tatto e anche l'olfatto.

Come fai a sapere dov'è casa tua?

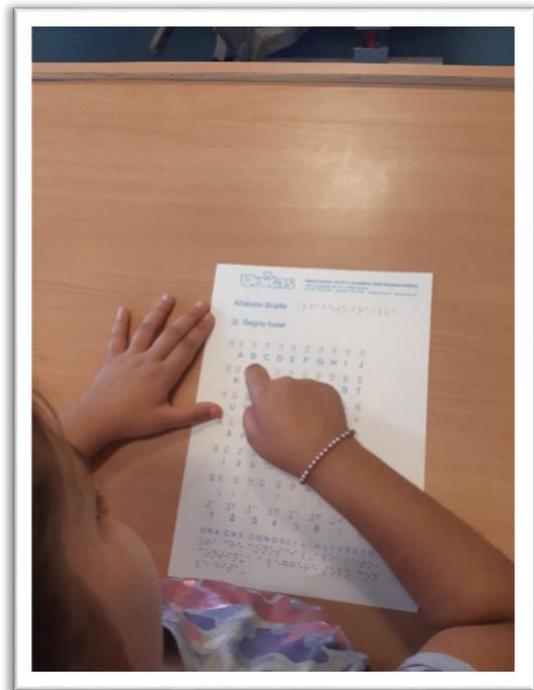
C: Per uscire di casa utilizzo il bastone bianco. Quando cammino per strada, faccio roteare il bastone a destra e a sinistra, così sento se ci sono degli ostacoli, dei buchi, delle macchine posteggiate, il marciapiede, ecc. Ho dovuto imparare a memoria il percorso e mi ha aiutata un insegnante di "mobilità e orientamento".

Ci sono persone che come me hanno deciso di prendere un cane guida. Il cane guida esegue dei comandi che gli vengono dati. Ad esempio se dico a West "passare", mi fa attraversare la strada oppure se gli dico "scala", lui cerca una scala. West mi aiuta tanto quando capita che sulla strada incontro un ostacolo. Lui si ferma ed io con il mio bastone bianco cerco di capire cosa può essere. Quando l'ho capito gli dico "ok passare" e lui trova il modo per aggirare l'ostacolo. Il cane quando lavora ha una bardatura sulla schiena. Se vedete un cane con la bardatura non dovete fermarvi ad accarezzarlo o chiamarlo, ma potete salutare me che mi fa molto piacere.



Come fai a sapere il valore dei soldi?

C: Sulle banconote di carta, ci sono delle barrette in rilievo. Per esempio sul 20 chf ci sono due barrette. Se però non si sentono bene queste barrette, hanno inventato degli aggeggi, come questo che sembra una carta di credito. Avvolgo la banconota su questa carta e



in base a dove arriva la banconota capisco che valore ha. Per quanto riguarda le monete sento con il tatto la grandezza.

Perché tieni gli occhiali?

C: Tanti ciechi hanno gli occhiali scuri. Servono per proteggere gli occhi, ad esempio se dovesse arrivare qualcosa nel mio occhio io non lo vedrei arrivare. L'altro motivo è per proteggere un po' l'estetica.

Come fai a dare le giuste quantità di cibo ai tuoi animali?

C: Per riuscire a dare le giuste quantità utilizzo una bilancia che parla e mi legge quanti grammi sono.

Come fai a guardare la televisione?

C: La tele la posso ascoltare. Esistono delle applicazioni dei programmi che offrono la descrizione delle scene. Ci sono dei film con dei pezzi silenziosi, e queste applicazioni mi descrivono cosa sta succedendo. Altrimenti chiedo a mio marito o a mia figlia.

Come fai a telefonare a qualcuno?

C: Scelgo a chi voglio scrivere o chiamare. Posso mandare messaggi vocali.



Hai un lavoro?

C: Ho lavorato per un po' come ricercatrice e ho studiato storia, scrivevo articoli e facevo delle ricerche. Ho lavorato anche per una rivista online. Prima del Covid-19 lavoravo come cameriera in un ristorante che si chiama "Mosca cieca", è un ristorante dove si fanno delle cene al buio e si fa provare alla gente la sensazione di mangiare al buio. Lavoro anche per l'Unitas che si occupa dei ciechi e degli ipovedenti nella Svizzera italiana. Insegno anche la scrittura Braille.

Anche noi abbiamo potuto sperimentare al Paù la sensazione di "buio". Abbiamo indossato a turno delle bende e ci siamo fatti accompagnare dai nostri compagni.



Abbiamo anche provato a toccare degli oggetti messi in alcuni sacchetti senza guardare. È stato a volte difficile capire di cosa si trattava. Infine abbiamo giocato tutti insieme con la palla sonora.

Abbiamo trascorso insieme una bella giornata e ci siamo lasciati con la promessa di incontrarci ancora entro la fine dell'anno per vivere insieme un'altra bella avventura.

Una settimana particolare

Un magnifico bus di linea, riservato solo per noi, con partenza alle 08.45 aveva come destinazione la casa La Perfetta di Arzo. Pochi minuti dopo il nostro arrivo ci eravamo già impossessati della struttura.

Batterie ricaricate grazie ad un pranzetto prelibato e via verso le cave di Arzo. Abbiamo scoperto vari manufatti di diversa natura ed utilizzo, realizzati con tipi di roccia diversi.

All'interno del museo ci hanno mostrato le famiglie del Patriziato (Ferrari, Gamba; Allio; ...).

Ci siamo poi spostati nel laboratorio dentro il quale c'era il Carr-Matt, che veniva usato nelle cave più alte per trasportare fino in basso le rocce pesanti estratte dalle miniere.

Il secondo giorno è stato all'insegna della mobilità sostenuta, infatti ci siamo spostati a piedi fino all'Info Point di Meride. Prima destinazione e tappa: la Chiesa San Rocco; da lì siamo scesi ruzzolando dalla discesa e siamo poi passati dal campo sportivo di Arzo. Le responsabili del sito archeologico ci hanno spiegato come usare gli occhiali e la registrazione, ci siamo dunque spostati nuovamente a piedi fino al Parco Archeologico di Tremona ed è iniziata una visita tanto particolare, quanto bella. Grazie ai visori siamo potuti entrare nelle case e vedere com'era organizzato il villaggio prima che venisse bruciato. Oltre a questo, abbiamo guardato anche geograficamente cos'è cambiato nel Mendrisiotto ed in Italia. La



geografia e la storia sono state le discipline principe della giornata; nel pomeriggio ci siamo infatti occupati di disegnare, grazie alla copia dal vivo del Mendrisiotto.

Stremati dalla giornata ed in previsione della scalata al Monte San Giorgio abbiamo deciso che il rientro a casa da Meride era meglio effettuarlo con la posta. Abbiamo così deciso di salire sull'autopostale e di tenere le energie per la salita che porta alla Perfetta.

Merenda a base di pane e nutella, recuperate le energie alcuni si sono sfidati a calcio, mentre gli altri sono rimasti in casa con altri giochi.

Che giornata!

Mercoledì siamo partiti dalla Perfetta per prendere il bus, ma ... oh no! Siamo arrivati con troppo anticipo. Poi ci siamo accorti che quella fermata non era la nostra, quindi ci siamo spostati.

Scesi dal bus, ci siamo incamminati verso l'alpe di Brusino.

Abbiamo superato un sentiero molto ripido e roccioso. Poi ci siamo riparati perché pioveva e abbiamo guardato il panorama sul lago Ceresio dalla stazione della Funivia. Pioveva sempre più forte ed eravamo bloccati lì ...

Che fortuna! Ad un certo punto ha smesso di piovere e finalmente siamo potuti ripartire verso l'Alpe di Brusino dove abbiamo mangiato. Dopo aver fatto molta strada sia nel bosco che in strada (circa un'ora e un quarto) siamo arrivati alla fermata del bus che ci ha riportato alla Perfetta ... Evviva!

Il giorno seguente, al mattino siamo andati al museo dei fossili del Monte San Giorgio. Per prima cosa ci hanno fatto vedere i pesci tramite il visore della realtà aumentata, poi ci



hanno portato dentro il museo, dove abbiamo visto un piccolo filmato. Abbiamo inoltre visto vari tipi di fossili: il *Cremilepis*; il *Cramolus*; il *Longobarditus*; il *Macrofimius*; il *Coprolite*. Abbiamo visto gli strati di roccia, i vari colori e le varie formazioni rocciose. A tutti noi è piaciuto il museo dei fossili, perfino a quelli che ci erano già andati.

Oggi pomeriggio siamo partiti dalla Perfetta per andare alla piazza di Arzo e lì ci hanno dato delle immagini che abbiamo dovuto ritrovare

nel nucleo. Per ritrovare le foto nel paese ci siamo divisi in 6 gruppi da 3 persone.

Dopo questo lavoro, prima di salire alla Perfetta, i maestri ci hanno dato un succo di frutta per ricaricarci in vista dell'ultimo sforzo in salita.



Venerdì, tornati da scuola montana, ci aspettava un buonissimo pranzetto preparato dalle cuoche della scuola dell'infanzia, in occasione della giornata "scuola a piedi".

Dopo pranzo siamo andati in piazza e ci siamo divertiti con dei fantastici giochi.

Marie, l'amica parigina del nostro maestro Massimo, ci condurrà quest'anno in un viaggio alla scoperta di Parigi e della cultura francese. Inizialmente ci ha spedito un video per presentarsi e per mostrarci cosa vede dal terrazzo di casa sua: la Tour Eiffel, in lontananza la magnifica église du Sacré Coeur, i caratteristici tetti parigini e la strada sotto casa sua (un po' rumorosa e con pochissimi alberi).

Ci ha raccontato che le piacciono le crêpes (specialmente quelle al cioccolato), adora visitare i musei e passeggiare per le vie della sua città. Ci ha confessato che ha l'età di mamie del metodo Alex et Zoé. Infine ci ha chiesto di preparare una presentazione di noi stessi per quando sarebbe venuta in classe a trovarci.



Finalmente martedì 21 settembre l'abbiamo conosciuta di persona. È venuta in classe e ci ha mostrato un PowerPoint su Parigi e i suoi magnifici monumenti: l'Arc de Triomphe con gli Champs-élysées, la cattedrale di Notre-Dame, la Tour Eiffel, la basilique du Sacré-coeur.

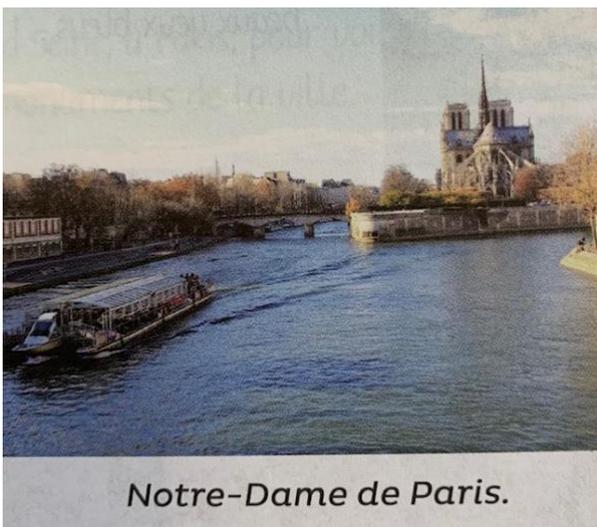
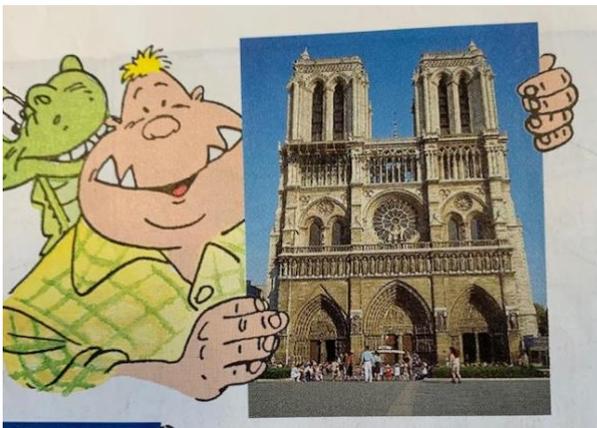


L'Arc de Triomphe



La tour Eiffel.

La cathédrale Notre-Dame de Paris



Notre-Dame de Paris.



In seguito abbiamo dovuto presentarci: Marie ha detto che siamo stati molto bravi! Infine ci ha dato un disegno di Parigi da colorare. Il vincitore verrà premiato con un regalino che ci porterà la prossima volta direttamente da Parigi.

Ci siamo dimenticati di dire che abbiamo parlato unicamente in francese!!!!!!!!!!!! ...O quasi...

La basilique du Sacré-Coeur

IL GIRINO SI APRE AI LETTORI

Un racconto di Alessandro Bocchino, classe V

Ambientazione: zoo

Personaggio centrale: una gatta di nome Lilli

Amico: un cane poliziotto

Titolo: L'eroina

C'era una volta una gatta, ma non una gatta qualunque: una supergatta! Si chiamava Lilli e viveva in uno zoo.

Era dotata di due superpoteri: sapeva parlare con gli umani e sapeva volare.

Un giorno accadde una cosa strana: un tigrotto era sparito dalla sua tana.

Lilli capì immediatamente che era arrivato il momento giusto per utilizzare i suoi poteri.

Si alzò, fece colazione e s'incamminò verso la tana delle tigri per chiedere loro se avessero visto qualcosa di sospetto riguardo al rapimento del loro tigrotto. Risposero che era stato rapito durante la notte e che non si erano accorti di nulla.

A Lilli venne in mente che di notte solo il custode poteva aggirarsi all'interno dello zoo; il suo compito era quello di controllare che visitatori e malintenzionati non fossero all'interno della struttura. Il custode giurava di non aver visto anima viva e le videocamere di sorveglianza confermavano questa tesi. Dunque il rapitore non poteva che essere lui!

Lilli volò in polizia dal suo amico cane e gli disse che sicuramente il tigrotto era stato rapito dal custode. Il cane lo disse subito agli agenti che arrestarono il custode e consegnarono il tigrotto ai suoi genitori.

La nostra eroina si avvicinò alla cella del custode e gli gridò: "Ben ti sta! Questo è il posto che ti meriti per aver rapito un povero ed innocente cucciolo di tigre. Credevi forse di essere più furbo di me?"

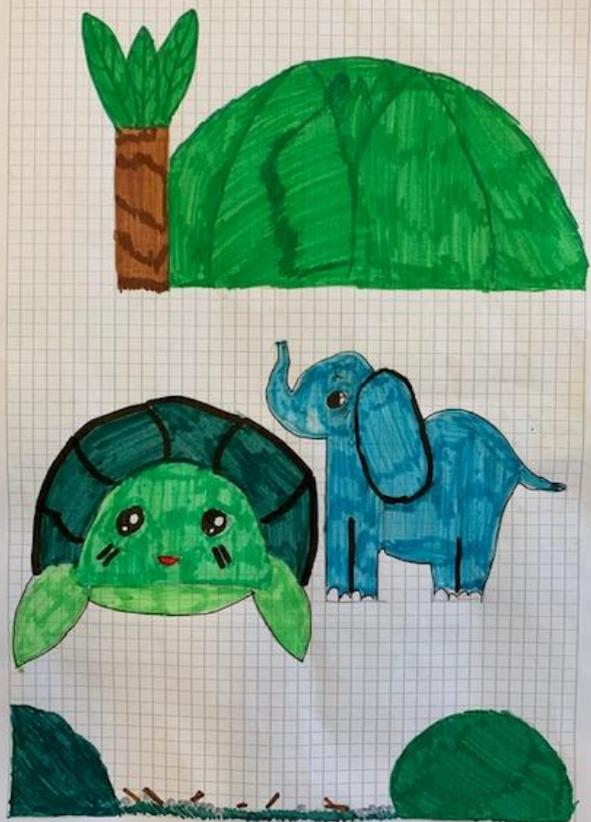
Da quel giorno la gatta Lilli prese il posto del custode e all'interno dello zoo non accadde più nulla di strano.



I DUE AMICI

C'era una volta un elefantino di nome Sammi, Sammi aveva un'amica di nome Sara che era una tartaruga molto carina; loro vivevano nel bosco.

Un giorno venne a piovere e i due amici non avevano un luogo per ripararsi dalla pioggia. Allora presero tutto quello che trovarono nel bosco e iniziarono a costruire un rifugio. Alla fine dopo che avevano costruito il rifugio ci entrarono, era molto accogliente ed era anche molto spazioso. Alla fine i due amici diventarono inseparabili.



Alessia Grasso, classe V

CONCORSO PER L'ESTATE

Agli allievi e alle allieve della SI è stato proposto di disegnare un'immagine della loro estate: un oggetto, un luogo, un momento speciale.

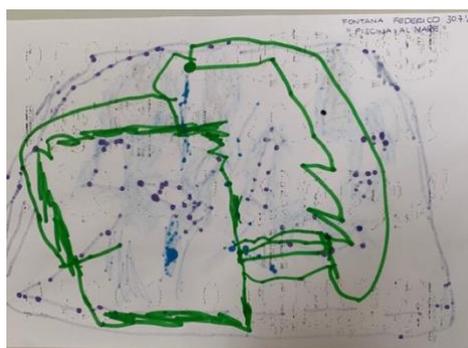
Ecco i vincitori:



Leandro Fontana



Nicole
Molinari



Federico Fontana
"Piscina al mare"

Gli allievi e le allieve della SE dovevano concludere il racconto "Le cinque sorelle" ideato dalla nostra Elodie (attualmente in terza elementare).

Ecco il racconto vincente, scritto da Andreas (classe III/IV)

Anche le principesse custodivano un segreto: erano figlie di una strega buona. Ognuna aveva dei poteri speciali: Luna quello di illuminare e far sognare, Diamante aveva il potere di brillare, Emilie portava gentilezza, Yara aveva il dono della forza, mentre Sama era pacifica. Le principesse non sapevano di avere questi poteri e per questo motivo la mamma le aveva mandate in collegio. Lì avrebbero scoperto i loro poteri per poi trasmetterli a chi ne aveva bisogno.

NUOVO CONCORSO

Per la SE...

Hai voglia di diventare il più grande poeta di Coldrerio?

Da solo o in gruppo scrivi una filastrocca sul Pedibus o sulla giornata “a scuola a piedi” del 17 settembre.

I primi tre vincitori vedranno la loro filastrocca pubblicata sul prossimo giornalino.

Per la SI...

Fai un disegno del Pedibus o della giornata del 17 settembre “a scuola a piedi”. I primi tre vincitori avranno la fortuna di vedere il loro disegno sul prossimo giornalino.

